Anno XVIII — Sabato 5 Maggio 1883 — N. 107

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 30 aprile contiene:
1. Legge sulla distruzione della fillossera.
2. Legge sull'esercizio provvisorio del bilancio dell'istruzione pubblica.
3. Legge sull'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata.
4. Legge sull'esercizio provvisorio del bilancio della marina.
5. Legge sull'esercizio provvisorio del bilancio dell'interno.
6. R. decreto che scioglie la Congregazione di carità di Valle-Agricola.
7. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

Nella Francia settentrionale

(Nostra Corrispondenza)

Douai, (Nord) aprile 1883.

Come vedete, ho continuato il mio viaggio verso il Nord.

Ho lasciata giorni sono la città fortificata d'Arras, capoluogo del Passo di Calais, patria del terribile triumviro Massimiliano Robespierre e dell'assassino di Luigi XV, Damiens.

Quasi tutte queste città con le loro case dai tetti acuminati, coi loro monumenti gotici e colle spesse loro birrerie, si rassomigliano. La campagna è monotona e triste nella bella stagione, dovete figurarvi poi nel verno!

Quale differenza dalle nostre ridenti pianure, da' nostri colli verdeggianti, dagli ameni nostri paeselli!

Attraversate continuamente vaste praterie giallognole, quando non sieno biancheggianti di neve, o nere dal carbone disseminate di molini a vento, che la notte, massime al chiaro di luna, vi stanno ritti fantasmi dalle lunghe braccia. Tratto tratto, come macchie caliginose, s' incontrano i pozzi di carbone (les houilles).

Allora intorno ad un immenso cumulo coronato da un bruno pennacchio sorge un'agglomerazione di casupole costruite in pietra cotta e disposte in linee parallele come uno scacchiere. Più lungi, mucchi enormi di carbone, di ferro, di rottami, ma nulla che rompa la monotonia d'un continuo nereggiare, non un' allegra facciata bianca, non una persona d'un colore un po' vivo, non un' albero!

* *
*

Tutte quelle casette servono d'abitazione ai minatori, a tutta una popolazione d'infelici che passano gran parte della vita nelle viscere della terra, lavorando senza posa e non senza pericolo, là dove non giunge mai raggio di sole, dove l'aria è pesante, e molte volte in basse gallerie ove bisogna tenersi costantemente carponi.

Quantunque gli accidenti non sieno al giorno d'oggi numerosi come una volta, pure di quando in quando il terribile *grisone* miete qualche vittima.

Molte miniere mediante gallerie supplementari comunicano tra di loro e avente sono in tal modo rilegati cinque o sei pozzi.

Se per un' esplosione, per un crollo delle vôlte, o per un accidente qualunque una via d'uscita viene a trovarsi sbarrata, i minatori possono così trovare uno scampo per l'altre gallerie.

La paga di tutta quella povera gente non corrisponde certo alle loro fatiche, poichè ci vuole un gran disprezzo dei beni della vita per menare una simile esistenza.

* *
*

Arras è una città di circa 27 mila abitanti, abbastanza bellina; vi sono vaste piazze, un magnifico palazzo municipale ed ameni passeggi.

C'era una scuola di medicina, la quale è stata chiusa giorni sono.

Come sempre, i cultori d'Esculapio davano un po' di vita e di brio alla città e molta noja a' pacifici suoi abitanti.

C'è un teatro, nel quale si danno due rappresentazioni per settimana durante l'inverno, e gli altri nove mesi dell'anno sta chiuso.

Havvi pure un caffè-concerto che qui chiamano *beuglant* dal verso (*beugler*) che fa il bue, il quale merita perfettamente il suo epiteto.

Fra gli artisti che vi cantano ho incontrato una gentile compatriota romana, la quale è l'idolo degli *habituès*.

Che queste liete non le cadano sott'occhio, perchè quando le diceva: «Questa sera verrò a sentirvi al *beuglant*» mi rispondeva indispettita: «Via, non chiamatelo così!»

In tutti i teatri ho notato una strana abitudine.

Ne' posti della platea che non sono numerati, quando il pubblico esce fra un atto e l'altro, per conservare il proprio posto, ognuno annoda il moccichino intorno al sedile; rientrando vi siede sopra e lo lascia là fino al termine dello spettacolo.

Quando la sala è vuota, tutti quei fazzoletti di varii colori fanno uno strano effetto e non sono certo un ornamento!

Quando sta per alzarsi il sipario un uomo esce nella via agitando una campanello per avvertire che l'atto comincia ed allora si spengono i zigari, coloro che stanno bevendo nelle vicine birrarie vuotano i bicchieri ed ognuno s'affretta a rientrare.

* *
*

Douai, patria del famoso Gian-Bologna, è una città che poco dista d'Arras e pross'a poco nello stesso genere. È pure munita di ponti levatoi, di bastioni ed è sede principalmente dell'artiglieria.

Non c'è nulla di notevole se non l'orologio dell'*Hôtel de Ville* che suona tutte le ore l'aria de' Puritani: *Suona la tromba intrepido*, ed un bellissimo museo, come vorrei che la mia cara Udine ne possedesse.

Vi ho ammirato un importarte collezione d'antichità preistoriche, un importante raccolta etnografica e molti oggetti Gallo-Romani; del resto zoologia, geologia, arti belle; nulla vi manca.

* *
*

Qui v'accorgete di essere poco lontani dai Paesi Bassi.

Gli *Estaminets* o birrarie hanno un nonsocchè di fiammingo ne' mobili semplici, grossolani, nelle tinte delle tappezzerie, nelle masserizie.

Al soffitto, in guisa di lampade, stanno appesi scaldini di rame, che servono ad accendere la pipa.

La birra è la bibita sovrana; il vino è quasi sconosciuto e la clientela ben poco chiassosa.

Ma se si fa poco strepito, si lavora alla sordina, tanto in bene che in male.

Questi paesi sono industriosi e ricchi e nello stesso tempo la *deboscia* che vi regna è qualchecosa d'incredibile: il vizio s'impadronisce del fiore prima che sia sbocciato.

* *
*

Italia non v'è, ma italiani son per tutto.

Anche qui non mancano gli organetti, l'arpe, le cornamuse ed i cappelli alla calabrese.

Sono i soli che (se togli la musica militare) rompano il silenzio delle vie o le scattole dei contadini, rappresentando, degnamente o no, la Diva Euterpe.

Uno di questi suonatori ambulanti, saputo, non so come, ch'io era italiano, finì per trovare il mio albergo, e mi fu detto che mentre mi trovavo assente, erasi presentato più volte per parlarmi.

Curioso di sapere che volesse, dissi al *garçon d'Hotel*, che al suo ritorno bisognava farlo aspettare.

L'indomani infatti il nostr'uomo non mancò e dopo aver girato e rigirato il suo cappello per le mani mi disse:

— Segnò, avrei una gran grazia da domandarvi.

— Parlate.

Allora mi fece sapere, che da 4 o 5 mesi non avea potuto dar sue nuove alla famiglia non avendo trovato un' italiano che sapesse scrivere, e che siccome *un signore*, a parer suo, doveva poterlo fare erasi indirizzato a me, se ciò non mi disturbava.....

— Fra compatriotti bisogna bene ajutarsi!

Detto e fatto, il buon'uomo si raccolse alcuni istanti e quindi mi dettò un'epistola che mi fece ridere di buon cuore perchè volle che mettessi le paroli tali e quali. — Non fa nulla, diceva esso, capiranno bene. —

Mi sarebbe impossibile di ricordarmi e trascrivere quelle frasi che vi farebbero passare, ve l'assicuro, cinque buoni minuti; mi ricordo solo che nella fine inviava tanti e tanti saluti al Reverendo don Domenico Tranghitelli e gli ricercava la sua santa benedizione per lui e pe' suoi figlioli e chi udeva mandando a sua moglie la benedizione.

Quand'ebbi fatta la soprascritta: Versicovetere, Veggiano, Potenza, se ne andò contento come una Pasqua, confondendosi in ringraziamenti e versando su me pure, se non isbaglio, la sua benedizione.

* *
*

Giorni sono feci una breve scappata a Lilla e fui a sentire l'*Aida* o per dir meglio a sentir scorticare l'*Aida*. Il tenore fu fischiato e ce n'era di che. Non posso capire come un'impresa possa scritturare simili can-tanti.

Vorrei parlarvi di questa bella Città che diventerà, se non lo è diggià, la seconda di Francia; città che ha tramvie a cavalli ed a vapore, magnifiche vie e vastissime piazze; ma non voglio dilungarmi e per ora vi saluto.

Arturo Furlani

Il «tunnel» della Manica.

La commissione mista delle due Camera del Parlamento inglese, costituitasi allo scopo di discutere la quistione del *tunnel* sotto il canale della Manica, ha tenuto di questi giorni la sua prima seduta sotto la presidenza di lord Lansdowne. La commissione ha esaminato, in questa prima seduta, la proposta di Edward Watkin, presidente onorario della ferrovia sottomarina. Ora ecco la dichiarazione di sir Watkin:

«Il *tunnel* progettato, disse egli, sarà illuminato a luce elettrica, e provveduto di una ventilazione perfezionata. Sarà facile di farvi passare più treni che su qualunque altra linea di strada ferrata. Il numero dei treni potrà salire fino a duecentocinquanta al giorno. La celerità dei treni sarà in media di quarantacinque miglia all'ora, ciò che permetterà di traversare il *tunnel* in mezz'ora.

«Il *tunnel* avrà l'effetto di aumentare considerevolmente il traffico tra l'Inghilterra ed il continente, e particolarmente colla Francia, riducendo nello stesso tempo le spese di trasporto.

«L'Inghilterra potrebbe perdere un giorno il suo impero sui mari, ma grazie al *tunnel*, essa conserverebbe le sue comunicazioni col continente, semprechè sapesse mantenersi in buoni termini colla Francia. La difesa del *tunnel* potrebbe essere assicurata colla costruzione di una grande opera fortificata all'ingresso del medesimo. Il *tunnel* non costerebbe che circa 38 sterline per metro. La spesa totale non oltrepasserebbe tre milioni di lire sterline ossia 75 milioni di franchi.»

NOTIZIE ITALIANE

Roma 4. Ieri i ministri riuniti in casa di Depretis, accordaronsi sul contegno da tenere alla Camera per lo svolgimento delle interpellanze. Il Gabinetto porrà solidalmente la questione di fiducia.

Roma 4. Tutta Roma è uscita ieri dalle sue case, chiamatavi dallo spettacolo medievale del torneo storico a Villa Borghese in onore degli sposi Tomaso e Isabella duchi di Genova.

Su le gradinate dell'anfiteatro *ad hoc* s'accalcavano come un bosco fitto sedicimila persone.

Su le mura prospettanti la Villa e su le alture di Monte Pincio s'addensavano nuvoli di curiosi accorsi in folla alla festa.

I biglietti d'ingresso al torneo, il cui prezzo era fissato a lire cinque, andarono venduti sino a 50 franchi l'uno.

Lungo tutto il viale che mena alla Villa era uno sfoggio magnifico di tutte le splendide armi dell'esercito e delle ricchissime ammalianti *toilettes* delle signore; una festa di colori, di tinte, un barbaglio di luce.

Gli uomini vestivano l'abito di mattina.

Alle ore tre giunse la Corte in ventiquattro carrozze di gala preannunziata da squilli di tromba e dagli inni delle bande musicali suonanti in diversi punti.

L'effetto era magico e veramente solenne.

Interminabili gli entusiastici applausi.

Constatiamo che il successo del torneo fu immenso, superiore a qualsiasi aspettazione.

Il principe ereditario Vittorio Emanuele entrò nell'arringo circondato dal corteo dai cavalli al galoppo.

Il figlio di Umberto e Margherita venne accolto dalla folla immensa con fragorose ovazioni; gli spettatori agitavano i cappelli e sventolavano i fazzoletti.

Il principe montava un piccolo baio con gualdrappa azzurra trapunta d'oro.

Vestiva un costume grigio con ricami in oro e aveva in testa un cappello a spicchi su cui ondeggiavano piume bianche.

Il collare prezioso di gemme dono dell'augusta sua madre.

Il principe Odescalchi, araldo del principe ereditario, portava un costume di velluto azzurro con arabeschi d'oro.

I cavalieri della quadriglia d'onore indossavano vesti di broccato d'oro.

Era un turbinio vorticoso di trombettieri, scudieri, staffieri, vessilliferi, cavalieri della quadriglia d'onore.

Trecento persone formavano l'imponente corteo, il cui effetto è indescrivibile.

Il corteo venne accolto con entusiasmo straordinario e con assordanti grida di *urrah*.

Tutte le quadriglie furono clamorosamente applaudite.

L'ultima d'esse tra cavalieri italiani e bavaresi, recante la Croce di Savoia in campo azzurro e bianco, suscitò fanatismo.

I giochi della rosa, degli anelli, del giavellotto, riuscirono tutti perfettamente.

L'ordine si mantenne durante tutta la festa sempre perfetto.

Il pubblico rimase sorpreso alla immensa bellezza dello spettacolo.

Fu richiesta una replica del torneo per il popolo.

— 4. Oggi ebbe luogo nei Giardini del Quirinale l'annunciato banchetto. Gli inviti diramati erano circa 1500. Fra gli invitati furono compresi tutti gli ufficiali che hanno preso parte al Torneo. La festa riuscì benissimo.

Venezia. È arrivato, proveniente da Trieste e in seguito a toccate su altri porti, a Venezia, sul proprio yacht *Naumouna*, il sig. I. G. Bennett, l'editore del *New York Herald*, il cui nome ci dispensa di aggiungere altro. Il yacht ha 45 persone d'equipaggio; portata 600 tonnellate; è comandato dallo stesso sig. Bennet, e presenta tutte le desiderevoli comodità ed i più ricercati conforti.

Genova. A Dulcedo avveniva domenica scorsa un grave fatto di sangue. Alcuni giovanotti dopo aver bevuto troppo uscirono dall'osteria e s'incontrarono coi carabinieri, ai quali pare abbiano mancato di rispetto. I carabinieri ammonirono quei turbolenti, i quali invece di starsene paghi e andar pei fatti loro, presero ad inveire contro i rappresentanti della pubblica forza. Ne nacque un rissa accanita, alla quale presero parte nuovi venuti: i carabinieri dovettero estrarre le daghe; ma uno di essi in pochi minuti cadeva morto a colpi di coltello. Dei borghesi uno rimase ferito e fu tratto in arresto, gli altri fuggirono.

Genova 4. In presenza delle autorità si inaugurò ieri l'esposizione dell'industria ligure. Il presidente Romairone pronunziò il discorso inaugurale. Vi fu molto concorso di pubblico. La mostra dei mobili è riuscita splendida. In complesso il risultato di quest'esposizione è molto soddisfacente.

Napoli 4. La squadra francese è entrata nel nostro porto, scambiando i saluti d'uso.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Vierzon 3. Inaugurazione della Scuola professionale. I discorsi di Brisson, presidente della Camera, e di Ferry, furono dedicati a far risaltare i benefici dell'educazione professionale. Il ministro è convinto che questa educazione opererà una trasformazione nella società francese; solamente la nobiltà del lavoro manuale distruggendo le idee di caste, calmerà le passioni anarchiche, permettendo agli operai di veder giusto nei problemi sociali, e aumenterà il valore industriale della Francia, che non deve addormentarsi, avendo alle porte terribili concorrenti del lavoro.

— Il *Soleil*, orleanista, continuando la polemica coi legittimisti li scongiura di accordarsi per preparare la monarchia nel caso che gli errori dei repubblicani rovinassero la repubblica. Altrimenti, esso dice, in mancanza della legittima il paese accetterà la monarchia illegittima.

Germania. Potsdam 4. I funerali solenni fatti a Schulze Delitzsch furono una grandiosa dimostrazione del partito liberale tedesco. Ve ne accorsero oltre 40,000 da tutte le parti della Germania. Vi furono rappresentati tutti i gruppi del *Reichstag*, tranne quello degli alsaziani. Il predicatore Rogge tenne un magnifico discorso rilevando l'importanza storica del decesso. Sulla tomba furono pronunciati numerosi discorsi che esaltano in Schulze il padre esemplare, il cittadino patriota e l'uomo umanitario e cosmopolita.

— Berlino 4. Il trattato di commercio e di navigazione coll'Italia fu firmato oggi.

Inghilterra. Londra 3. La Camera dei Comuni ha respinto, in seconda lettura, con voti 292 contro 289, il *bill* parlamentare sul giuramento; la maggioranza contro il Governo è di 3 voti. Applusi frenetici dei conservatori.

Spagna. Madrid 4. In consiglio di ministri, Sagasta annunziò che non voleva modificare il gabinetto secondo il desiderio dell'opposizione.

Gli scioperi in Catalogna sono cessati.

Egitto. Cairo 4. Una commissione di quattro membri sarà nominata in ogni provincia per applicare la costituzione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (40) contiene:

1. Estratto di bando. Nella esecuzione immobiliare promossa dal signor G. Ermacora di Fagagna, in confronto della signora A. Pinzani-Burelli, davanti il Tribunale di Udine il 15 giugno p. v. saranno venduti, in due lotti distinti, diversi immobili siti in pertinenze di Fagagna, di Brazzacco e di Moruzzo.

2. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione del tratto di arginatura sinistra del fiume Meduna fra l'estremo inferiore della diga di Murlis e l'abitato di Trameacque in comune di Zoppola, per l'estesa di m. 3895.80, venne provvisoriamente deliberato per l. 40611.41 in seguito all'ottenuto ribasso del 2.51 per cento sul dato di stima. Il termine utile per congnare offerte in diminuzione del detto prezzo, scade al mezzogiorno dell'8 corrente.

3. Avviso di secondo esperimento d'asta. Caduto deserto l'incanto per la riaffittanza novennale delle realità di ragione del Legato Rizzi di Cividale, nel 18 maggio corr. si terrà nel Municipio di Cividale un secondo esperimento.

4. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Finanza di Udine, in confronto di Polcenigo co. Giacomo ed altri, al signor Gambron Domenico di Polcenigo per lire 192. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del giorno 16 corrente.

Esposizione Provinciale nel 1883. Undecimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

436. Scuola di ginnastica ed istruzione militare presso la Società generale di mutuo soccorso, lavori in terra, in graticcio, nodi di cordami, ponti, riparazioni al carreggio, Udine.
437. Scuola d'Arti e Mestieri, disegni, lavori in platisca e femminili, id.
438. Società anonima Pozzi neri, co-

cime umano concentrato in polvere, inodoro, id.
439. Società anonima Pozzi neri, ingrasso completo, id.
440. Picco Enrico, ferro da stirare, Mortegliano (Udine).
441. Barbina Giovanni, macchina per la macerazione dei bozzoli, id.
442. R. Istituto Tecnico, semi di cereali e foraggi, Udine.
443. R. Istituto Tecnico, tipo di una concimaia e progetto per irrigazione dei campi, id.
444. R. Istituto Tecnico, gruppo attrezzi per la coltivazione del suolo, raccolta e utilizzazione dei prodotti, istrumenti per la bachicoltura e pel caseificio, id.
445. Fasser Antonio, aratri, id.
446. Perini Giovanni, lavori da bandaio, id.
447. R. Istituto Tecnico, resoconto amministrativo 1880, 1881, 1882, id.
448. Stabilimento Agro Orticolo, fiori e sempreverdi, id.
449. Stabilimento Agro Orticolo, ortaggi e frutta, id.
450. Stabilimento Agro Orticolo, gruppo ferri da taglio per uso giardino e attrezzi, id.
451. Stabilimento Agro Orticolo, mobili rustici per giardino e vasi per piante, id.
452. Tomasoni Pietro, invetriate a stipite, libreria, id.
453. Conti Alessandro, seta greggia, id.
454. Amarli Gio. Batt. manoscritti, id.
455. Amarli Gio. Batt., numismatica, id.
456. Alessi Antonio, alveari e cera vergine e disoperculatore, id.
457. Monaglio Giacomo, lavori di stucco, id.
458. Zugliani Schiavi Anna, oggetti di moda per signora, id.
459. Accademia di Udine, atti e rendiconti, id.
460. Pagura Valentino, oggetti relativi alla bacologia, Mortegliano (Udine).
461. Mazzaroli Gio Batta, seta greggia, Udine.
462. De Ciani fratelli, seta greggia, Martignacco (Udine).
663. Morelli Vincenzo, seta greggia, Udine.
464. Valussi dott. Pacifico, monografia, id.
465. Venturini Antonio, motrice a vapore, id.
466. Turco Francesco, canape pettinata e corda, id.
467. Marzuttini Gio. Batt., due acquerelli, id.
468. Gambierasi Paolo, quadri ad olio, id.
469. Gambierasi Paolo, modelli calligrafia, sistema Boscary, id.
470. Bertoli Giuseppe, lavori da fabbro, id.
471. Società stenografica, libri di lettura, id.
472. Fasiolo Igino, quadri all'acquerello, id.
473. Paruzza F. e G. seta greggia, id.
474. Volpe cav. Marco, tessuti di cotoneria in sorte, id.
475. De Giorgio Daniele, ostensorio d'argento, id.
476. Livotti Gio. Batt., lingue di bue preparate, id.
477. Kechler Agenzia, aratri e trinciaforaggi, Percotto (Udine).
478. Commessati Giacomo, olii medicinali e industriali, essenze, Udine.
479. Olivo Francesco, specialità inchiostri, id.
480. Olivo Francesco, oggetti d'arte, id.
481. Olivo Francesco, medaglioni in metallo e galvano plastica, id.
482. Olivo Fran., disegni sul vetro, id.
483. Stradolini Gio. Batt., velocipede in legno ferrato, Pozzuolo (Udine).
484. Volpe cav. Marco, cotoni tinti e stampati, Udine.
485. Piacentini Purasanta Augusta, oggetti di moda per signora, id.
486. Meneghini P. mobili di lusso, id.
487. Rieppi fratelli, vini Albania, Cividale.
488. Manin co. Lodovico, concimi artificiali, Passeriano (Codroipo).
489. Simiz Giuseppe, pali in terra cotta per le vigne, Attimis (Cividale).
490. Macor G., sedie in sorte, S. Andrat (Cividale).
491. Piani Pietro, tavolo, lavoro in traforo, id. id.
492. Falzari Giuseppe, mobili, Manzano (Cividale).
493. Manin Co. Lodovico, tipo di una irrigazione, Passeriano (Codroipo).
494. Monticolo Don Pietro, campione vino, Zompicchia (Codroipo).
495. Cesca Pietro, laterizi, Coseano (S. Daniele).
496. Bortoluzzi Giuseppe, vaso di rame, S. Daniele.
497. Nardon Sante, oggetti antichi, S. Tommaso (S. Daniele).
498. Nardon Sante, tufo, id. id.
499. Di Filippo Giuseppe, laterizi id. id.
500. Giargini Enrica, cestella coi fiori artificiali, Buja (Gemona).
501. Cecchini Valentino, campionario coltellini, Trasaghis (Gemona).
502. Tomat P. Luigi, pirotecnica, id. id.
503 Madussi Fabio, fotografie Artegna (Gemona).
504. Ferigo Pietro e figlio, mobili di lusso, id. id.

La ferrovia Udine-Palma-Latisana-Portogruaro. Un telegramma del Senatore Pecile di ieri sera annuncia che, dopo vinte nuove e non lievi difficoltà, finalmente fu firmata la convenzione di concessione della ferrovia da Udine per Palma a Portogruaro, fra i ministri Magliani e Baccarini ed i Commissari della Provincia; e che contemporaneamente fu firmato un atto di appendice al contratto 5 maggio 1882 colla Società Veneta, col quale quest'ultima accetta la prime non prevedute varianti della concessione.

La lunghezza della linea è di chilometri 60,416 e il sussidio del Governo ammonta a lire 5,064,555.

Società dei Reduci. Seguita delle dimissioni da soci della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

Soci effettivi: Centa avv. Adolfo, Prucher Luigi, Mamoli cav. Ferdinando, Muratti Giusto.

Soci onorari: Miani Luigi.

Dimissioni da membri del Consiglio: Berghinz avv. Augusto presidente, De Galateo comm. Giuseppe vicepresidente, Volpato Agostino, Cella Agostino, Bossi avv. Giovanni, Missio Pietro, Baschiera avv. Giacomo, Barcella Luigi consiglieri, Novelli Ermenegildo cassiere, Riva Luigi assente da Udine. Rimangono in carica cinque membri.

Questa sera alle ore 8 pom. seduta del Consiglio.

—

Questa benemerita e storica Società attraversa una crisi: i nostri Reduci hanno voluto respirare nuovamente l'atmosfera della battaglia; ma siamo certi che ne risulterà soltanto un'altra prova della loro concordia, di quella concordia che li trasse a combattere, a vincere per la Patria diletta.

Il funesto anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi si avvicina: che non abbia a trovare riuniti e per sempre coloro cui stringe la sublime solidarietà del sangue per la italiana indipendenza versato?

Qualche malinteso, come succede in tutto, avrà seminato qualche malumore: probabilmente la politica, la quale rompe abbastanza le tasche alle Nazioni, sarà la colpa di tutto.

Ebbene, si metta la politica da parte e la Società dei Reduci sia un'associazione di mutua assistenza ed un esempio vivente e venerando di amor patrio e di valor civile per la crescente generazione.

Le dimissioni dei tanti soci sono finora annunciate e nient'altro: c'è mezzo d'impedirne dunque la presentazione officiale e ci pare che i dimissionari stessi abbiano scelto la via delle pubblicazioni solamente per lasciar aperta una strada alla pacificazione.

Sopratutto che nessuno dia a questo fatto un colorito di antipatia personale: che nessuno voglia trovare una spina dove non c'è. Il comm. Galateo sarà sempre un venerando patriota; l'avv. Berghinz rimarrà sempre quella lealissima ed amata persona che è: i consiglieri non presentano di certo eccepibilità di sorta.

A nostro modo di vedere, le nuove elezioni guariranno qualunque screzio: si facciano presto, perchè il tempo urge; magari in qualche sera della prossima settimana.

Un pensiero felicissimo è venuto a un sarte di questa città.

Egli si è detto: l'associazione è un rimedio quasi onnipotente contro le angustie professionali; gli anarchici stessi mettono la cooperazione tra le risorse delle loro riforme: dunque associamoci per cooperare.

Non si tratta di una nuova Società di Mutuo Soccorso: noi in questo caso esorteressimo quel sarte a procurare piuttosto l'incremento della Società Generale, perchè noi preferiamo un colosso a molti pigmei; non si tratta di un magazzino cooperativo; ma di una istituzione la quale ci par veramente inspirata dai più sani criteri di proporzione economica tra il capitale e il lavoro.

Sarà una difesa del lavoro e nello stesso tempo una guarentigia del capitale.

Ci riserviamo di sviluppare in un prossimo numero i particolari di questo progetto.

Progetto di un opificio cooperativo. Sappiamo che molti falegnami, capi di bottega, giustamente impensieriti dalla concorrenza del di fuori, la quale è forte per capitali, hanno progettato di unirsi per costituire un opificio cooperativo, per azioni, affine di salvare l'esistenza dell'industria concittadina.

È il progetto di un progetto, per dirla giusta; ma tutti i falegnami farebbero, a nostro parere, molto bene studiando e presto di ridurlo a maggior concrezione: aspettiamo anche un poco e dovremo ripeterci: Troppo tardi!

Torneremo sull'argomento.

La vigna in Friuli è un altro tema, del quale si potrà preparare la discussione, e lo studio da proseguirsi, al tempo della *esposizione*.

Siamo lontani dal tempo in cui si poteva con pochi centesimi bere un boccale di vino nel nostro Friuli e che noi ne avevamo da venderne ai nostri vicini d'Oltralpe.

Ora dobbiamo pagare molto di più quello che ci mandano il Padovano, il Modenese, il Piemonte, la Toscana e le Provincie meridionali. Il commercio dei vini italiani tende ad estendersi in Francia, in Germania, nell'Inghilterra. Ma se ne venderanno tanti più quando noi sapremo produrne di eccellenti e con tipi costanti.

Vedasi adunque quanto noi dobbiamo adoperarci a produrre molto vino e del buono.

Ma si dirà, che prima la malattia della vite e poscia, colla morte delle viti e col bisogno di produrre polenta, la nostra produzione si è tanto diminuita, che dobbiamo ricorrere agli altri per bere un bicchiere di vino, e che per la maggior parte della popolazione rurale le infeste bevande alcooliche hanno preso il posto del vino. Si dirà, che la stessa irrigazione, se si estenderà come proponiamo, sarà contraria alla coltivazione della vite in filari nei campi coltivati a granaglie.

Ma di qui noi troviamo appunto la ragione di procedere alla *coltivazione intensiva della vigna* da per tutto dove può riuscire e dove la irrigazione non si può introdurre. E questi luoghi sono molti, come vedremo poi; basta saper fare le cose come vanno fatte.

Intanto noi diciamo, che la vacca da latte in ogni famiglia contadina ed un bicchiere di vino al lavoratore dei campi, sono anche una forza ed un preservativo fino dalla pellagra, che costa tanto ai contribuenti possessori del suolo nella nostra Provincia. Il vino è per la macchina uomo, per quello che fa le maggiori fatiche un aumento di forza, senza la necessità di riempiere lo stomaco con una quantità di polenta, talora della peggiore qualità. Ma se anche ci tornasse più conto di allevare bestiami, anzichè di coltivare la vite per i nostri consumi, e per il commercio, non occorre guardare da qual fonte si trae il danaro, purchè il danaro vi sia, col quale comperarsi anche del vino da quelle regioni che possono produrlo a miglior mercato di noi.

Ma vi domando, se tutte le nostre colline prima di tutto non sono fatte apposta, tanto per la qualità che per la quantità delle uve che possono dare, per la coltivazione intensiva della vigna.

È stato detto, che il nostro paese non si presta a questo genere di coltivazione intensiva, come molti altri che traggono colle vigne il maggior profitto dalle loro terre.

Falso supposto è questo; perchè la coltivazione intensiva della vigna bisogna saperla fare; ed è questo quello che ci è mancato finora.

Per farla con profitto bisogna saper scegliere i terreni addattati; bisogna saperli preparare e ridurre a modo; bisogna lavorarli e tenerli costantemente netti dalle erbe e coltivarli convenientemente; bisogna saper scegliere i vitigni e coltivare i più appropriati alle qualità del suolo ed al clima; bisogna imparare a potare a modo le vigne, a scegliere e mescolare le uve, a fabbricare i vini da portarsi in commercio con un tipo costante.

Se queste cose non si sanno fare appuntino e con tutte le diligenze necessarie, certamente non si riesce. Ma supponete che esistano tra noi molti di quei *gentiluomini di campagna* che il ministro Berti vorrebbe avessimo come li hanno la Francia, l'Inghilterra ed altri paesi; che questi considerassero l'industria agraria come la più naturale per chi possiede la terra, se non vogliono lasciarsi rodere dalla ipoteca le loro ricchezze, per andare ad accrescere il numero dei così detti spostati; che vicino alla loro villa, se il luogo si addatta, si facessero una bella vigna, e vi chiamassero a coltivarla qualcheduno del mestiere; che sieno famigliarizzati a tutte le diligenze di cui abbiamo fatto un fuggevole cenno; che si associno tra loro a gruppi dove ci sono condizioni simili, per darsi vignaiuoli e cantinieri e magari fabbricare e vendere il vino in comune; che si facessero guida dei piccoli possidenti e comperassero le uve anche da questi; che fabbricassero anche l'acquavite, il cognac, di cui piace ad essi gustare un bicchierino alla bottega di caffè tra una chiacchera e l'altra; che mettessero sulle loro bottiglie come un stemma della nuova nobiltà, ad uso dei Ricasoli di Chianti e di altri gentiluomini di campagna, come usava dire di sè il severo barone; e credete voi che nel paese dove si ebbe il refosco, il piccolit, il pignolo, il verduzzo, la ribolla, il cividino, il ramandolo ed altri tipi scelti, non si potesse avere anche dei vini da vendere a parecchie lire la bottiglia e da esitare a buon prezzo anche gli ordinarii ben fatti e da lasciare almeno gli scarti a confortare la fatica del contadino e dell'artigiano?

Ora è questo un trasformismo sul quale chiamiamo a discutere tutti i possidenti, che sono istrutti, o si possono istruire, per la *trasformazione della nostra industria agraria*.

Quando si sia avanzati su questa via, non credete che ogni *gentiluomo di campagna* vorrebbe anche avere la sua stalla modello, il suo brolo per i frutteti, il suo orto che diffondesse gli esempi tra i contadini, in guisa da poter fare commercio anche di ortaglie coi paesi del nord?

Ma e la flossera, direte; e la istruzione teorica e pratica; ma ed i capitali per poter iniziare tutto questo ed altre cose?

Voi vedete, che la nostra perorazione è già troppo lunga, per cui ci riserbiamo a parlarne un altro giorno.

Assicuratevi però, che se noi trattiamo in un foglio politico di tali soggetti è perchè siamo pienamente convinti, che la migliore politica da esercitarsi adesso in Italia è appunto questa.

Noi siamo sicuri, che di questa stoffa dei gentiluomini di campagna si potrebbero fare anche i migliori deputati, che saprebbero trattare gl'interessi generali del paese meglio dei professionisti, dei professori, dei pubblici impiegati e dei tribuni, che predicano il socialismo, e che non comprendono, o non vogliono comprendere, che il *progresso economico*, lo studio ed il lavoro per esso delle classi che posseggono la terra sarebbe il migliore modo di giovare alla classe più povera.

Questi deputati, essendo gente pratica ed istrutta e poco ciarliera, saprebbero imporre al Governo di chiamarli alla Capitale durante l'inverno, di trattarvi speditamente gli affari, di presentare poche leggi, ma bene studiate, di discuterle ed approvarle a tempo, senza darsi le lunghe vacanze di adesso e di rimandare poscia tutti alle loro faccende. Essi promuoverebbero gli studii pratici, le associazioni dirette ai progressi economici, la istruzione elementare, le conferenze, le piccole biblioteche agrarie, le scuole festive e tutto quello che valga a portare la *gara del regionalismo* sul vero campo dove possa tornare utile a tutta l'Italia. Noi avremmo in essi i veri conservatori e progressisti, gli amanti della libertà coll'ordine e colle leggi, i mecenati della scienza, delle lettere e delle arti. Così sia. V.

Scuola di ginnastica ed istruzione militare della Società Operaia. Le esercitazioni e le passeggiate, cominciando da domani, fino a nuovo avviso, avranno luogo alle 4 1/2 ant. e finiranno alle 7.

Si prevengono gli allievi di trovarsi per quell'ora nella sede della Società Operaia.

Cose palmanovesi. Pare certo che *la guarnigione di Palmanova* stia per venire aumentata e portata d'un battaglione di fanti a due, e che in Palmanova si stabilisca pure la sede del rispettivo reggimento. Ci rallegra che alla fine si pensi di riparare in qualche modo, per quanto si possa, alle tristi sorti di quella cittadetta disgraziata, e sappiamo che la popolazione, specialmente il commercio minuto, di laggiù, accolsero con vera gioia le notizie dell'aumento della guarnigione e videro con gioia ufficiali superiori portarsi ad ispezionare i locali militari, ch'ivi stan numerosi e in parte grandissima disoccupati. La nuova amministrazione municipale non mancò di battere e ribattere a codesto chiodo sin dall'agosto passato e ci vien detto che ancora faccia quant'è da lei perchè le speranze concepite non isvaniscano. Del resto un forte presidio a Palmanova riesce utilissimo finanziariamente al Governo, grazie appunto al numero degli edifizi militari vuoti ch'ivi sono e moralmente nel senso nazionale.

—

Anche a Palmanova si portò l'illustre prof. Costantino Reyer, addì 1 corrente, per visitarvi quella *Società ginnastica*, della quale è presidente onorario. Accompagnato dal presidente effettivo cav. Giuseppe Gauthier, dal vicepresidente dott. Antonio Antonelli e dal segretario maestro Primo Tonini, assistette a parecchie esercitazioni e ne fu soddisfattissimo.

—

Pure il 1 corrente s'aperse a Palmanova *la sessione primaverile del Consiglio comunale* col nuovo Sindaco dott. Antonelli.

—

Nel giorno 3 poi *quella Società operaia* elesse a nuovo presidente l'avvocato dott. Leone Luzzatti.

—

L'ufficiale di registro e bollo di Palmanova sig. Eugenio Baratelli, fu trasferito nella stessa qualità, dietro istanza, a Valpedo. Assai benvoluto laggiù, il suo trasferimento rincresce a molti, ma egli s'avvicina a casa sua, e non c'è obbiezione da fare. Buona fortuna dovunque vada.

—

A Palmanova si parla, ma forse più si spera, in *qualch' altro trasloco*, di natura però affatto diversa, di funzionari pubblici, che continuano a rimestare sotto l'odierna superficie tranquilla di quelle acque, come fu visto anche in quest'ultimi giorni. Ufficiali pubblici che si mischino troppo nelle cose locali, danno di sè ben poca garanzia, specialmente se il loro ufficio sia molto delicato.

—

L'abate don Giovanni Lazzaroni, cittadino palmanovese, ha già condotto a buon punto la sua *storia di quella città-fortezza* e spera di compierla entro pochi mesi. Gli toccherà per altro di portarsi a far ricerche anche a Venezia su alcuni punti non ancora chiariti.

—

Fra breve si chiarirà pure, da altri, qualche oscurità *dell'assedio del 1848*, mediante attestazioni di persone ch'ebbero gran parte ne' fatti.

Monte di Pietà di Udine

Avviso.

Si rende pubblicamente noto, che col giorno di sabbato 2 giugno p. v. ore 9 ant. si darà principio alla vendita, mediante asta, degli oggetti impegnati presso questo Monte nell'anno 1881, i cui bollettini sono di color *Giallo*, e le vendite continueranno in seguito nei giorni di martedì, giovedì e sabbato di ogni settimana, escluse le feste, fino al totale smaltimento dei pegni non ricuperati o rimessi in tempo utile.

Le aste saranno tenute colle norme prescritte dal regolamento dell'Istituto.

Udine, li 2 maggio 1883.

Il Presidente, C. Mantica

Il Segretario, *Gervasoni*.

Pei segretari comunali. Il progetto di riforma della Legge comunale sarà presto discusso dalla Camera e ci pare che adesso proprio sarebbe il momento pei Segretari comunali di farsi avanti e di procurare perchè i loro più equi diritti vengano tutelati.

Il progetto stesso li tratta piuttosto poco bene; mentre nella relazione Depretis riconosce che il Segretario è in molti casi nientemeno che la forza motrice dell'Amministrazione comunale: dice proprio così. Che una petizione dei Segretari comunali interessati, chiedenti cose eque, non potesse venir ascoltata favorevolmente?

Chi p. e., potrebbe tacciarli di esagerati, se domandassero qualche guarentigia contro la mobilità dei Consigli, un *minimum* di stipendio, ed un eventuale diritto alla pensione di riposo?

Vedano i Segretari comunali le proprie convenienze, e, nel caso, imitino anche qui quelli del Mandamento di Asso che si sono rivolti al deputato del Collegio appunto perchè domandi alla Camera quanto più sopra è accennato.

Torneo regionale veneto in Padova. Il comitato ha deciso di tener aperta l'iscrizione dei concorrenti fino a tutto il 10 corr. Gli inscritti toccano già la sessantina, onde sotto questo rispetto il Torneo regionale veneto promette di riuscire più animato ed imponente di parecchi tornei nazionali.

Il conte Augusto Corinaldi, presidente del comitato generale, ha voluto offrire un magnifico premio consistente in due bronzi artistici da caminetto.

I pubblici lavatoi. Dacchè gli abitanti delle Vie Villalta e Poscolle reclamano presso il Municipio, onde ottenere un lavatoio per servirsi per gli usi domestici, così, vorrei pur io suggerire al Municipio medesimo che pensasse al ristauro anche di quei lavatoi che si trovano in cattive condizioni.

Giorni sono, transitando per Via San Agostino, attratto dalla curiosità, mi soffermai ad osservare una lunga schiera di donne, intente a lavare, nella roggia adiacente, la biancheria. Accostatomi alquanto ad esse, e volgendo lo sguardo al posto da esse occupato, restai meravigliato ch'esse potessero sbrigare le loro faccende senza incorrere in qualche pericolo od almeno in qualche inconveniente; e ciò perchè quel lavatoio trovasi in così cattivo stato da richiedere urgenti riparazioni.

Col procedere a una pronta riparazione di quei lavatoi (tanto più che la prossima

settimana rimane la roggia asciutta) si potrebbero prevenire delle eventuali disgrazie, essendo quella località assai frequentata per detti usi. X.

Edilizia. Non sappiamo a qual fonte la *Patria del Friuli* abbia attinta la notizia che fra la Giunta Municipale e il cav. Carlo Kechler, sia stato firmato il contratto per la demolizione del brutto angolo che chiude metà del porticato del palazzo Kechler verso il Portone di Grazzano. Certo si è che fino ad oggi quel contratto non venne per anco stipulato, l'affare trovandosi tutt'ora nello stadio delle trattative.

Ritiro dei pezzi da 20 centesimi. Col 31 luglio prossimo saranno ritirati dalla circolazione tutti i pezzi d'argento da 20 centesimi, che da quel giorno non avranno più corso; chi ne tiene ricordi di cambiarli in tempo presso la locale Tesoreria.

Programma dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà domani dalle ore 6 alle 8 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Corrado Console di Milano» — Giorza
3. Polka «Giuseppina» — Pinochi
4. Sinfonia «Fiorina» — Pedrotti
5. Atto 2° duetto e finale «Jone» — Petrella
6. Mazurka «Folle desiderio» — Webber
7. Polka caratteristica «La Aurora» — Pezzini

In rissa. Gajarba Angelo, d'anni 41, da Udine, abitante in Trieste, via Ferriera N. 142, falegname, in seguito a rissa riportò ferita lacero-contusa all'arco sopracigliare destro. Fu curato nell'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Contravvenzione. Vennero posti in contravvenzione due fratelli di Passons, perchè, transitando per Via Poscolle con due carri colmi di letame, ne spandevano lungo la strada.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1/2 la drammatica compagnia Italo-Veneta diretta dal sig. F. Palladini, esporrà *Tentazioni*, commedia brillantissima in un atto, scritta in dialetto veneto dal sig. Mariani.

Farà seguito una produzione in due atti scritta appositamente per la Compagnia dal sig. Perez veronese intitolata: *Il coscritto*.

Per domani, domenica, ultima recita, la Compagnia sta preparando il capo lavoro di Carlo Goldoni *Il bugiardo*, colle maschere di Arlecchino, Pantalone e Brighella.

Il primo sputo di sangue. Quale impressione produce in un giovane il primo sputo di sangue. Nel mezzo di un piacevole passatempo e quando meno s'aspetta ecco una piccola tossetta seguita da uno sputo dolciastro e che nella bocca produce una diversa sensazione, balena un idea, si raccoglie. Dio quale sorpresa quella macchia rossa! Cessa l'ilarità, un pensiero lugubre occupa la mente, s'impallidisce, si trema e il più presto che si può si lascia la comitiva e si corre dal medico. E qui comincian le dolenti note, privazioni, sofferenze, martiri d'ogni genere che lo seguiranno fino alla tomba.

Or bene questa lugubre storia che può farsi ogni anno di migliaja e migliaja di persone cessa e si rovescia se il malato s'affidi alla cura dello Sciroppo di Pariglina preparato dal cav. Mazzolini di Roma. Quando la tisi è giunta al terzo stadio allora come tutte le cose irreparabili, bisogna che segua fatalmente il sue corso, ma se l'uso della Pariglina consigliato e diretto da medico intelligente e coscienzioso incominciasi in tempo ossia nei primissimi indizi della malattia è certo che può arrestarsi il male e l'individuo guarisce; ciò è accaduto ed accade ogni giorno ed infiniti sono i fatti che lo certificano.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente

marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca, consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

La mortalità dei bambini. Dalle relazioni che la direzione generale di statistica nel Regno pubblica annualmente intorno al movimento dello stato civile, si rileva che in Italia sopra 100 nati ne muoiono in media 21 nel primo anno di vita. Raccolti, per ciascuna delle 69 provincie italiane, i dati sulle nascite e sulle morti nel primo anno di vita, durante il decennio 1871-1880, nella disposizione dei rapporti proporzionali in ordine di crescente mortalità, la minima viene riscontrata a Livorno (14); subito dopo Livorno viene Udine (16,5); e la massima mortalità la danno le provincie di Aquila (28,6) di Pesaro (28,9).

La Coppa. A Nuova York, un signore vestito con eleganza entra da un gioielliere e gli chiede di esaminare alcune tazze ornate d'oro e d'argento, che stavano in vetrina.

Il gioielliere gliene dà una, dicendo: Sono coppe per le corse.

Coppe per le corse? (domanda il signore) che cosa significa?

Il gioielliere risponde: Sono coppe che si danno a chi vince una corsa.

Ah, se è così (dice l'altro) voglio cercare di guadagnarmene una! E si slancia colla tazza fuori del negozio.

Il gioielliere «parte» alla sua volta per inseguirlo, ma troppo tardi: al primo angolo di via il *corridore* e la coppa scompaiono per sempre da' suoi occhi.

ULTIMO CORRIERE

La perequazione fondiaria.

Si telegrafa da Roma alla *Venezia* che «il Governo ritira la legge sulla perequazione fondiaria» essendosi «i *perequandi* imposti».

L'esercito nihilista.

Vienna 4. Si ha dal confine russo che gli ufficiali arrestati per cospirazione sono 47, tra cui 1 colonnello, 3 maggiori e 15 capitani. Quasi tutti appartengono alle armi dotte. Sono stati rinchiusi nelle fortezze di Pietro-Paolo e a Kronstadt.

Alcuni ufficiali superiori compromessi nella vasta cospirazione, si sono suicidati temendo di essere conosciuti. Sono imminenti altri arresti di militari.

Lo zar è impressionatissimo.

Il credito pel Tonkino.

Parigi 4. Challemel dichiarò alla commissione pel Tonkino che la Francia non intende di discutere con la China i diritti che i trattati le conferirono. I progetti della Francia sul Tonkino non formarono oggetto di alcuna trattativa con qualsiasi potenza. Diede altre spiegazioni alla commissione che, soddisfatta, accorderà il credito.

Sulle frontiere dell'Armenia.

Parigi 4. Il *Temps* ha da Londra: La Russia concentra truppe considerevoli alla frontiera d'Armenia per poter intervenire se avvenissero dei disordini in seguito al malcontento degli armeni pella non esecuzione delle riforme. L'Inghilterra è preoccupata, perchè è obbligata dal trattato del 1878 a proteggere la Turchia. Assicurasi che l'Inghilterra dichiarò al Sultano che non speri nell'appoggio suo se le riforme non si compiano in Armenia.

TELEGRAMMI

Londra 3. Il *Daily News* ha da Costantinopoli che sono segnalati dalla Siria pericoli d'insurrezione pel momento della partenza di Rustem.

Vienna 4. Destò sorpresa dolorosa la notizia che la Novella alla legge scolastica ottenne mercoledì la sanzione sovrana. Gli organi czechi e clericali l'avevano predetto, aggiungendo avere la Chiesa oramai rivendicata la propria libertà ed essa provvederà in modo da mozzare le ali ai maestri liberali.

Praga 4. È di prossima pubblicazione un opuscolo czeco dal titolo: *Il maestro sotto il dominio del parroco.*

Berlino 4. Tutta la stampa locale commenta vivamente la discussione parlamentare di ieri. La *Vossische Zeitung* interpreta il contegno del ministro della guerra quale un segnale serio di un prossimo conflitto burrascoso. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rinfaccia al deputato Richter i tentativi da lui fatti di prendere ingerenza nei poteri esecutivi, e confronta quindi il partito progressista alle riunioni dette *couvents* durante la rivoluzione francese.

Leopoli 4. I Comuni della Gallizia presero degli accordi per festeggiare il secondo centenario della liberazione di Vienna dai turchi, mediante il re polacco Giovanni Sobieski, a Leopoli, Cracovia ed altri centri maggiori, allo scopo di impedire ai polacchi di recarsi alle feste rispettive che si faranno a Vienna scemando per tal modo il carattere nazionale della solennità.

Berlino 4. Il granduca Costantino prese parte al pranzo di Corte, fece visita al principe Bismark e parti poi per Pietroburgo.

Belgrado 4. Furono aperte le trattative per la convenzione commerciale serbo-rumena. È prossima la nomina di consoli nelle più importanti piazze commerciali dell'Europa.

Berlino 4. Recheransi all'incoronazione dello Czar, insieme al principe Alberto, il conte Heulemburg, i generali Teschow e Altens e tre colonnelli, fra i quali quello del reggimento Imperatore Alessandro.

Vienna 4. Dietro invito dell'arciduca Rodolfo, il principe Guglielmo è partito per Praga, ove passerà due giorni.

Londra 4. Un incendio distrusse stanotte il palazzo dei Frammassoni.

Cairo 4. Un dispaccio di Aladin pascià constata che la vittoria di Hicks liberò il Senaar dai ribelli.

Parigi 4. A Monpellier si arrestarono tre legittimisti che introdottisi nell'interno dell'Arco di Trionfo, per mezzo di chiavi false, avevano inalberata in sulla cima la bandiera bianca.

Costantinopoli 4. Confermasi che Abdelkader è gravemente malato.

Bucarest 4. I risultati delle elezioni alla Camera danno finora 20 revisionisti, 10 antirevisionisti.

Washington 4. È smentito che gli Stati Uniti abbiano acconsentito all'estradizione di Tynam ed altri.

Costantinopoli 4. Nella provincia di Siwas (Asia minore) i gendarmi ebbero uno scontro fortunato con una formidabile banda di briganti; il famigerato Keltahir, che n'era il capo, e quattro altri banditi furono uccisi.

Desio 4. Un'assemblea numerosissima ieri acclamò un ordine del giorno per lo sgravio dell'imposta fondiaria.

Parigi 4. A Cholet presso Angers si tenne una grande riunione di legittimisti. Presiedeva il visconte Maquille, il quale dichiarò fedeltà al re, giacchè, disse, i francesi saranno salvati dalla monarchia tradizionale.

Parigi 4. Ferdinando Lesseps in una lettera agli azionisti del canale di Suez attribuisce agli speculatori il rumorio fattosi intorno al disegno di un nuovo canale di Suez. Afferma che questo non si può eseguire tranne sul terreno dell'istmo concesso alla compagnia e questa lo farà allorchè lo crederà necessario.

MERCATI DI UDINE

del 5 maggio.

Granaglie.

Grano comm.l.	12.—, 12.60, 13.—, 13.70
Segala »	13.—, —.—, —.—, —.—

Pollerie.

Polli d'India maschi	l. 1.18, 1.22 a —.—
» » femmine	» 1.25, 1.30 a —.—
Galline	» 1.15, 1.25 a —.—
Pollastri	» 2.30, 2.55 a —.—
Oche vive annata corr.	» —.80, —.90 a —.—

Foraggi e Combustibili.

Fieno dall'Alta I qual.	l. 7.80, 8.50, 9.—
» » II »	» 6.20, 6.60, —.—
» dallaBassa I »	» 7.25, 7.60, 8.10
» » II »	» 5.—, 5.40, 5.75
Paglia da lettiera	» 4.50, 4.75, 5.—
Legna tagliate	» 1.90, 2.15, 2.25
» in stanga	» 2.10, 2.20, 2.30
Carbone	» 6.70, 7.35, —.—

Mercato florido in tutto, ed in fieno floridissimo, il che portò la conseguenza del ribasso sui prezzi.

Notizie commerciali.

Coloniali. Caffè. Trieste 4 maggio. Il mercato durante la decorsa ottava si mantenne calmo, con limitate vendite a prezzi debolmente tenuti.

Zuccheri. Trieste 4 maggio. Continuando a scarseggiare la domanda, anche durante la decorsa ottava il mercato perdurò fiacco, con limitati affari a prezzi d'ulteriore ribasso.

Cereali. Trieste 4. L'ottava trascorse senz'affari rimanendo il mercato invariato.

Cotoni. Trieste 4. Anche durante la decorsa ottava le vendite riuscirono limitate. Forti furono gli arrivi in transito dalle Indie, più un pieno carico America per la piazza.

Olii. Trieste 4. Discrete vendite nelle qualità comuni d'olio di oliva a prezzi fermi, e maggiori sarebbero state le operazioni se i possessori delle partite arrivate fossero stati più correnti nelle loro pretese.

Nelle sorti mezzo fine e soprafine animati affari con ulteriore aumento di prezzo; per il rimanente in deposito i detentori sostengono prezzi maggiori dai segnati nei listini.

Continua a mantenersi fermo l'olio di cotone con affari sempre limitati.

Petrolio. Trieste 4. Il nostro mercato continua in calma con poche vendite di puro dettaglio.

Riso. Trieste 4. Il mercato continua a mantenersi calmo non essendosi manifestata nessuna maggiore ricerca all'infuori di quella del puro bisogno.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

8

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una **Farina alimentare razionale** per i **BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **Farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pront e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **Farina** non solo è impe pedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **Farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 44

Non più misteri

L'ARTE VERA PER SCOPRIRE I SEGRETI

del presente, passato e dell'avvenire degli umani destini

ORACOLO DELLA FORTUNA

dei Rinomati **Sacerdoti** Indovini **Osmanie** e **Beddreddin**

Illustrato di 36 tavole con libretto

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » 48

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO

E DI SAPORE GRATO

22

Provenienza diretta in Udine

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofol ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

alla Drogheria Francesco Minisin

21

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposiziene Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità ehe lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

bott. Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Conservazione del Vino

col mezzo del Solfito di Calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio Chimico della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia.

Si vende al prezzo di Lire 8.50 al chilogr., con istruzione sul metodo di usarlo. 57

Esclusivo deposito presso la Drogheria di F. Minisini - Udine.

10

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10

SUCCURSALI

Milano, Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Maggio v. **COLOMBO** 3ª cl. fr. 180. - 8 Maggio v. **CAMILLA** 3ª cl. fr. 165 - 12 Maggio v. **BEARN** 3ª cl. fr. 180. - 22 Maggio v. **L'ITALIA** 3ª cl. fr. 180
27 Maggio v. **POITON** 3ª cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Facific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 1 Maggio vapore ***CHATEAU-LEVVILLE*** lire 133. — 1 Giugno vapore ***CHATEAU SAPITTE***

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.